

IOF Control descriptions 2004

***DESCRIZIONE PUNTI DI CONTROLLO
IOF 2004***

Descrizione punti IOF

In vigore a partire dal 1° gennaio 2004

Maggiori cambiamenti rispetto alla versione del 1990:

- 1) I nomi e le descrizioni sono stati adeguati alla terminologia utilizzata nelle norme cartografiche ISOM 2000.
- 2) Sono stati eliminati i simboli del 1990 per cresta, cumulo di pietre, piccola palude, canale, disboscamento, siepe (naturale).
- 3) È stato eliminato il simbolo aggiuntivo di sale per animali.
- 4) Sono stati introdotti nuovi simboli per gruppo di sassi, serbatoio o vasca d'acqua, galleria, punto di passaggio, superficie pavimentata, tubazione, basso, sotto.
- 5) Sono stati modificati i simboli per boschetto e per albero isolato.
- 6) Nuova definizione per il simbolo precedentemente utilizzato per rigagnolo stagionale.
- 7) Sono stati introdotti tre nuovi simboli per l'utilizzo nelle gare di park/sprint-O.
- 8) Sono state introdotte nuove righe di istruzioni speciali per tratte fetuciate tra aree di gara, punti di passaggio obbligatori tra punti di controllo, passaggi obbligati in mezzo ad aree interdette.
- 9) I simboli di incrocio e di bivio si spostano in colonna F, e i due oggetti interessati devono sempre essere disegnati separatamente nelle colonne D ed E.
- 10) Il simbolo di "in mezzo a, tra" rimane in colonna G, ma i due oggetti devono essere disegnati separatamente nelle colonne D ed E.
- 11) È stato chiarito quando la colonna G – posizione della lanterna rispetto all'oggetto – deve essere utilizzata.

Introduzione

L'Orientamento è uno sport diffuso in tutto il mondo. È lo scopo dei simboli di descrizione dei punti IOF di fornire significato univoco per gli orientisti di tutti i paesi e di metterli in grado di capire senza ambiguità il significato delle descrizioni dei punti, senza bisogno di traduzioni linguistiche. Il presente opuscolo evidenzia come questo obiettivo può essere raggiunto.

Lo scopo delle descrizioni dei punti di controllo IOF

È compito di una descrizione di un punto illustrare più precisamente l'immagine dell'oggetto del punto di controllo mostrato in cartina e di indicare con più precisione il punto nel quale è collocata la lanterna rispetto a tale oggetto.

Comunque, un buon punto di controllo deve essere raggiunto in primo luogo leggendo la cartina. Le descrizioni e i codici possono essere di aiuto, ma dovrebbero essere ridotti alle informazioni essenziali per localizzare la lanterna.

Nota: La descrizione dei punti non deve essere utilizzata per correggere errori presenti in cartina.

Esempio di descrizione dei punti

IOF Event Example									
M45, M50, W21									
5			7.6 km			210 m			
1	101								
2	212				1.0				
3	135								
4	246								
5	164								
○----- 120 ----->									
6	185								
7	178								
8	147				2.0				
9	149								
○----- 250 ----->⊙									

Condes. Octavian Droobers

Denominazione della gara		
Categorie M45, M50, W21		
Numero del percorso 5. Lunghezza 7.6 km. Dislivello 210 m.		
Start	bivio strada-muretto	
1	101	curva di striscia di palude
2	212	masso, il più a nordovest, alto 1m, lato est
3	135	tra due cespugli
4	246	la depressione centrale, lato est
5	164	il rudere più ad est, lato ovest
dal punto di controllo seguire le fettucce per 120 m		
6	185	muretto rovinato, angolo esterno sudest
7	178	naso, al piede nordovest
8	147	roccia superiore alta 2m
9	149	incrocio sentieri
Dall'ultimo punto 250 m di tratto fettucciato fino all'arrivo		

Formato della descrizione dei punti

La descrizione dei punti per un percorso di orientamento conterrà le seguenti informazioni:

Intestazione

Posizione della partenza

Descrizione dei singoli punti di controllo comprese le istruzioni speciali quali lunghezza e tipo di ogni tratto fettucciato presente nel percorso

Tipo di percorso dall'ultimo punto all'arrivo

In stampa le caselle della descrizione dei punti dovrebbero essere dei quadratini con i lati di 5-7 mm.

Quando le descrizioni sono date in forma scritta, la presentazione delle stesse dovrebbe essere il più possibile simile a quella simbolica, e la descrizione dei singoli punti di controllo dovrebbe essere scritta, in quanto linguisticamente compatibile, nella stessa sequenza della versione simbolica.

Intestazione

Nome della gara.

Categorie (non obbligatoria).

Codice percorso; lunghezza in chilometri, arrotondata ai 100 m più vicini; dislivello in salita in metri, arrotondato ai 5 m più vicini.

Partenza (start)

È descritta nella prima riga delle descrizioni, come se si trattasse di un punto di controllo.

Descrizione dei singoli punti di controllo

Le descrizioni appaiono nell'ordine nel quale dovranno essere visitati i punti e potrà contenere anche istruzioni particolari quali la lunghezza e il tipo di ogni percorso fettucciato all'interno del percorso. Una riga di separazione orizzontale di spessore maggiore dovrebbe essere inserita ogni quattro punti di controllo e ad entrambi i lati di ogni istruzione particolare.

A	B	C	D	E	F	G	H
2	225				8x4		

A	Numero punto di controllo
B	Codice lanterna
C	Quale degli oggetti simili
D	Oggetto del controllo
E	Apparenza/aspetto
F	Dimensioni / Combinazioni
G	Posizione della lanterna
H	Informazioni aggiuntive

Spiegazione delle colonne

Ogni punto di controllo dovrà essere descritto nel seguente modo:

Colonna A – Numero del punto di controllo

La numerazione dei punti di controllo deve essere la stessa della sequenza nella quale devono essere visitati, eccetto quando si tratta di una descrizione per una gara a sequenza libera.

Colonna B – Codice lanterna

Il codice dovrebbe essere un numero maggiore di 30.

Colonna C – Quale degli oggetti simili

Questa colonna va usata quando più di un oggetto simile si trova all'interno del cerchietto del punto di controllo; p. es. il più a sud est.

Colonna D – Oggetto del controllo

L'oggetto come segnato in cartina, al centro del cerchietto che marca il posto del punto di controllo; p. es. radura, masso. La descrizione di ogni punto di controllo si basa sulle specifiche internazionali per cartine di orientamento (ISOM 2000).

Colonna E – Apparenza/aspetto

Ulteriori informazioni sul tipo dell'oggetto se necessario; p. es. nel fitto; rovinato. In alcuni casi è utilizzata anche per indicare un secondo oggetto se la descrizione lo richiede.

Colonna F - Dimensioni / combinazioni

Le dimensioni dell'oggetto dovrebbero essere indicate quando la grandezza dell'oggetto in cartina è simbolica e non in scala.

Questa colonna è utilizzata anche per la combinazione di due simboli (incrocio; bivio).

Colonna G – Posizione della lanterna

Posizione della lanterna rispetto all'oggetto; p. es. angolo esterno ovest; al piede sud.

Colonna H – Ulteriori informazioni

Ulteriori informazioni che potrebbero essere importanti per il concorrente; p. es. controllo radio; ristoro.

Istruzioni particolari

Queste righe fanno parte del corpo delle descrizioni e danno informazioni specifiche sul tipo di percorso che deve essere seguito in quel punto; p. es. seguire i nastri per 50 m a partire dal punto di controllo; obbligo di usare un punto di passaggio.

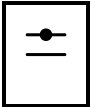
Tipo di percorso dall'ultimo punto all'arrivo

Questa riga evidenzia la distanza tra l'ultimo punto di controllo e l'arrivo e il tipo dell'eventuale segnalazione della tratta fino al traguardo.

Descrizione dei simboli

Quando è indicato un numero di riferimento ISOM, questo indica la corrispondenza con il simbolo cartografico come definito nelle specifiche ISOM 2000.

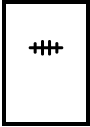
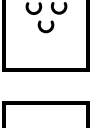
Colonna C – Quale degli oggetti simili

Rif.	sim-bolo	nome	descrizione
0.1		Il più a nord	L'oggetto più a nord di due o più oggetti dello stesso tipo.
0.2		Il più a sudest	L'oggetto più a sudest di due o più oggetti dello stesso tipo.
0.3		superiore	Quando l'oggetto del controllo è direttamente sopra un altro oggetto dello stesso tipo.
0.4		inferiore	Quando l'oggetto del controllo è direttamente sotto un altro oggetto dello stesso tipo.
0.5		mediano	Quando l'oggetto del controllo è quello centrale tra più oggetti dello stesso tipo.

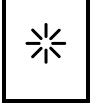
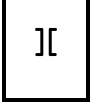
Colonna D – Oggetto del controllo

Forme del terreno (ISOM sezione 4.1)

Rif.	sim-bolo	nome	descrizione	isom
1.1		terrazzo	Superficie pianeggiante su un pendio.	
1.2		naso	Una sporgenza o naso emergente dal terreno circostante.	

1.3		avvallamento	Una rientranza del terreno; piccola valle; forma opposta al naso.	
1.4		scarpata	Cambio improvviso nel livello del suolo che si distingue nettamente dall'area circostante.	106
1.5		cava	Cava di ghiaia o pietra in terreno piatto o inclinato.	106
1.6		terrapieno	Piccolo muro di terra che si erge sopra il terreno circostante; può anche essere rivestito in sasso; normalmente fatto dall'uomo. In combinazione con il simbolo 8.11 per indicare un terrapieno rovinato.	107 108
1.7		fossa erosiva	Fossa erosiva o trincea, normalmente asciutta.	109
1.8		canaletta erosiva	Canaletta erosiva o piccola trincea, normalmente asciutta.	110
1.9		collina	Punto elevato. Disegnato in cartina con curve di livello.	101 111
1.10		cocuzzolo	Piccola elevazione ben distinta. In combinazione con il simbolo 8.6 se si tratta di un cocuzzolo roccioso.	112 113
1.11		sella	Il punto più basso tra due punti più alti.	
1.12		depressione	Una depressione o rientranza dalla quale il terreno risale su ogni lato. Disegnata in cartina con curve di livello.	114
1.13		piccola depressione	Depressione o rientranza naturale piccola, poco profonda dalla quale il terreno risale su ogni lato.	115
1.14		buca	Buca con fianchi ripidi. Normalmente fatta dall'uomo. In combinazione con il simbolo 8.6 se si tratta di una buca rocciosa.	116 204
1.15		terreno sconnesso	Terreno visibilmente sconnesso con oggetti che sono troppo piccoli o troppo numerosi per essere rappresentati singolarmente in cartina; comprende tane di animali.	117
1.16		formicaio (termitaio)	Cocuzzolo fatto da formiche o termiti.	

Rocce e massi (ISOM sezione 4.2)

rif.	sim-bolo	nome	descrizione	isom
2.1		scoglio, roccia	Facciata di uno scoglio o di una roccia. Può essere attraversabile o non.	201 203
2.2		spuntone di roccia	Pilone di roccia naturale.	202
2.3		caverna	Cavità in una facciata rocciosa o sul fianco di una collina che spesso conduce a siti di lavoro sotterranei.	205
2.4		masso	Un evidente masso di roccia o sasso a se stante.	206 207
2.5		zona di massi	Un'area coperta da tanti massi da non permetterne una rappresentazione individuale in cartina.	208
2.6		gruppo di massi	Piccolo gruppo a se stante di massi talmente vicini tra di loro da non permetterne la rappresentazione individuale in cartina.	209
2.7		terreno sassoso	Terreno coperto da tanti piccoli massi o rocce.	210
2.8		roccia affiorante	Terreno roccioso percorribile, non coperto da terriccio o vegetazione.	212
2.9		passaggio stretto	Gola tra due scogli o facciate rocciose che si trovano uno di fronte all'altro.	

Acque e paludi (ISOM sezione 4.3)

rif.	sim-bolo	nome	descrizione	isom
3.1		lago	Una estesa superficie di acqua, di norma non attraversabile.	301
3.2		stagno	Piccola superficie di acqua.	302
3.3		buca con	Buca o depressione piena d'acqua.	303

		acqua		
3.4		fiume, corso d'acqua	Corso d'acqua naturale o artificiale con acqua corrente o stagnante.	304-306
3.5		corso d'acqua secondario	Corso d'acqua secondario naturale o artificiale che può essere anche a tratti asciutto.	307
3.6		striscia paludosa	Striscia paludosa o con acqua stillante, troppo stretta per essere rappresentata in cartina con il simbolo di palude.	308
3.7		palude	Zona permanentemente umida con vegetazione da palude.	309-311
3.8		terra ferma circondata da palude	Zona di terra ferma circondata da palude oppure tra due paludi.	309-311
3.9		pozzo con acqua	Pozzo con acqua o sorgente captata, ben visibile sul fondo. Spesso circondato da strutture fatte dall'uomo.	312
3.10		sorgente	L'inizio di un corso d'acqua con punto distinto di uscita dell'acqua.	313
3.11		Serbatoio d'acqua, vasca	Contenitore per acqua fatto dall'uomo.	

Vegetazione (ISOM sezione 4.4)

rif.	sim-bolo	nome	Descrizione	isom
4.1		terreno aperto	Area senza alberi. Area erbosa, prato o campo. Anche brughiera o terreno aperto incoltivato.	401 403
4.2		terreno semiaperto	Terreno aperto con radi alberi o cespugli.	402 404
4.3		angolo di bosco	L'angolo o la punta di un'area boschiva che sporge in un'area di terreno aperto.	405
4.4		radura	Piccola zona senza alberi all'interno del bosco.	401 403

4.5		boscaglia fitta	Piccola zona di bosco con vegetazione (alberi o sottobosco) molto fitto che ostacola fortemente la corsa.	408 410
4.6		siepe	Fila di alberi o cespugli difficilmente attraversabile, piantata dall'uomo.	410
4.7		limite di vegetazione	Confine evidente tra tipi differenti di alberi o di vegetazione.	416
4.8		boschetto	Piccola area boschiva in terreno aperto.	405 406
4.9		albero isolato	Albero differente o molto appariscente sia in terreno aperto che nel bosco; spesso accompagnato da informazione riguardante la sua tipologia.	
4.10		ceppo, radice divelta	Ceppo di albero. Radice divelta di un albero caduto, con o senza il tronco.	

Manufatti (ISOM sezione 4.5)

rif.	sim-bolo	nome	descrizione	isom
5.1		strada	Strada con pavimentazione in metallo, asfalto o sterrata che con normali condizioni atmosferiche è adatta al traffico veicolare.	501- 504
5.2		traccia, sentiero	Percorso visibile fatto dagli uomini o dagli animali. Le tracce possono essere percorribili per veicoli fuoristrada.	505- 508
5.3		taglio di bosco	Interruzione lineare ben visibile nel bosco che non è percorsa da un sentiero.	509
5.4		ponte	Punto di passaggio sopra un corso d'acqua o altro oggetto lineare.	512 513
5.5		linea elettrica	Linea elettrica o telefonica, teleferica, funivia, ski lift.	516 517
5.6		palo, traliccio	Sostegno per linea elettrica o telefonica, teleferica, funivia, ski lift.	516 517
5.7		galleria	Sottopassaggio sotto strade, ferrovie ecc.	518

5.8		muretto in pietra	Muro di confine in pietra o argine rivestito in pietra. In combinazione con il simbolo 8.11 per indicare un muro di pietra rovinato.	519- 521
5.9		recinto	Recinto in filo di ferro o in legno. In combinazione con il simbolo 8.11 per indicare un recinto crollato.	522- 524
5.10		passaggio	Passaggio attraverso o sopra un muro, un recinto o una tubazione, compresi cancelli e gradini.	525
5.11		edificio	Struttura fissa in muratura, legno o pietra.	526
5.12		superficie pavimentata	Superficie pavimentata per parcheggio o altri scopi.	529
5.13		rudere	Rovine di un edificio crollato.	530
5.14		tubazione	Tubazione (per gas, acqua, olio, ecc.) sopraelevata.	533 534
5.15		torre	Grande struttura in metallo, in legno o in muratura, spesso costruita per l'osservazione del bosco.	535 536
5.16		piattaforma di caccia	Struttura applicata a un albero sopra la quale può sedere un cacciatore o un osservatore.	536
5.17		cippo di confine, tumulo	Cippo fatto dall'uomo, catasta di pietre. Tumulo tombale, cippo memoriale cippo di confine o punto trigonometrico.	537
5.18		mangiatoia	Costruzione destinata a contenere cibo per animali.	538
5.19		carbonaia, piazzola	I ben visibili resti di un'area adibita alla produzione di carbonella. Piccola piazzola in un pendio fatta dall'uomo (una piattaforma).	
5.20		monumento o statua	Monumento, cippo mortuario o statua.	
5.23		porticato	Portico, passaggio all'interno di un edificio, o percorso attraverso un edificio.	852

5.24

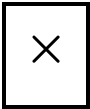
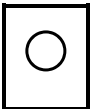


scala

Scala con almeno due gradini.

862

Oggetti particolari

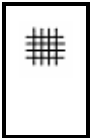
rif.	sim-bolo	nome	descrizione
6.1		oggetto particolare	Quando viene usato, il suo significato deve essere illustrato ai concorrenti nell'informazione preliminare (comunicato di gara).
6.2		oggetto particolare	Quando viene usato, il suo significato deve essere illustrato ai concorrenti nell'informazione preliminare (comunicato di gara).

Simboli locali

In generale si raccomanda di evitare l'introduzione di simboli locali. Se utilizzati, nelle manifestazioni nelle quali si presume che possano essere presenti concorrenti stranieri, il comunicato di gara dovrà contenere adeguata informazione a riguardo.

rif.	sim-bolo	nome	descrizione
7.n		Name	Description of feature.

Colonna E – Apparenza/aspetto

rif.	sim-bolo	nome	descrizione
8.1		basso	Quando l'oggetto è particolarmente basso o piatto, ma ciò non risulta dalla cartina; p. es. collina bassa.
8.2		poco profondo	Quando l'oggetto è poco profondo, ma ciò non risulta dalla cartina; p. es. avvallamento poco profondo.
8.3		profondo	Quando l'oggetto è particolarmente profondo, ma ciò non risulta dalla cartina; p. es. buca profonda.
8.4		nel fitto, coperto di vegetazione	Quando l'oggetto è in parte coperto da sottobosco o cespugli non indicati in cartina; p. es. rudere nel fitto.
8.5		aperto	Quando l'oggetto è in un'area dove il bosco è meno fitto che nei dintorni ma ciò non è evidenziato in cartina; p. es. palude, aperta.
8.6		roccioso,	Quando l'oggetto si trova in un'area rocciosa o sassosa ma ciò non è evidenziato in cartina; p. es. buca, roccioso.

		sassoso	
8.7		paludoso	Quando l'oggetto si trova in un'area paludosa non indicata in cartina; p. es. avvallamento paludoso.
8.8		sabbioso	Quando l'oggetto è in una zona sabbiosa non indicata in cartina; p. es. naso, sabbioso.
8.9		aghifoglia	Quando l'albero o gli alberi associati al punto di controllo sono conifere; p. es. albero isolato, aghifoglia.
8.10		latifoglia	Quando l'albero o gli alberi associati al punto di controllo sono latifoglie; p. es. boschetto, latifoglia.
8.11		rovinato, crollato	Quando l'oggetto è crollato a terra; p. es. recinto, rovinato.

Colonna F - Dimensioni / combinazioni

Dimensioni

rif.	sim-bolo	nome	descrizione
9.1		altezza o profondità	Altezza o profondità dell'oggetto in metri.
9.2		estensione	Dimensioni orizzontali in metri dell'oggetto.
9.3		altezza su pendio	Altezza in metri dell'oggetto su un pendio.
9.4		altezze di due oggetti	Altezze in metri di due oggetti con il punto tra di essi.

Combinazioni

Ref.	Sym bol	Name	Description
10.1		incrocio	Punto nel quale si attraversano due oggetti lineari.
10.2		bivio	Punto nel quale due oggetti lineari si congiungono.

Quando uno di questi simboli è usato in colonna F, allora i due oggetti che si incrociano o si congiungono devono essere rappresentati nelle colonne D ed E. Per esempio:

D	E	F	
			incrocio sentieri Il punto nel quale si attraversano due oggetti dello stesso tipo.
			incrocio taglio di bosco/torrente Punto nel quale si attraversano due oggetti differenti.
			bivio strade Il punto nel quale si congiungono due oggetti dello stesso tipo.
			bivio ruscello/striscia paludosa Punto nel quale si congiungono due oggetti lineari differenti.

Colonna G – Posizione della lanterna

Nota: Non è richiesto nessun simbolo per descrivere la posizione della lanterna relativamente all'oggetto se questa è posizionata al centro o più vicino possibile al centro dell'oggetto (o centro del piede in caso di una roccia).

rif.	sim- bolo	nome	descrizione
11.1		nordest Side	Usato quando l'oggetto è particolarmente esteso sul terreno; p. es. masso, lato nordest; rudere, lato ovest.
11.2		bordo sudest	Usato quando: a) l'oggetto si estende in giù dalla superficie del terreno circostante, e la lanterna è posizionata al bordo superiore; p. es. depressione, bordo sudest. b) l'oggetto si estende su un'area significativa e la lanterna è posizionata al suo bordo; p. es. palude, bordo ovest; radura, bordo nordovest.

11.3		lato ovest	Usato quando l'oggetto si estende su un'area significativa e la lanterna non si trova né al centro né al bordo dell'oggetto; p. es. palude, lato ovest; depressione, lato suest.
11.4		angolo est interno	Usato quando: a) il bordo dell'oggetto forma un angolo tra 45 e 135 gradi; p. es. terreno aperto, angolo est interno; rudere, angolo nordovest esterno. b) un oggetto lineare forma un angolo; p. es. recinto, angolo sud interno; muretto di pietra, angolo sudovest esterno. L'orientamento del simbolo indica la direzione alla quale punta l'angolo.
11.5		angolo sud esterno	
11.6		punta sudovest	Usato quando il bordo dell'oggetto forma un angolo di meno di 45 gradi; p. es. palude, punta sudovest.
11.7		curva	Usato quando un oggetto lineare cambia direzione gradualmente; p. es. curva di sentiero; curva di ruscello.
11.8		termine nordovest	Punto nel quale termina o inizia un oggetto lineare; p. es. taglio di bosco, termine nordovest; muretto, termine sud.
11.9		parte alta	Quando l'oggetto si estende su due o più curve di livello e la lanterna si trova vicino al punto più alto; p. es. fosso, parte alta.
11.10		parte bassa	Quando l'oggetto si estende su due o più curve di livello e la lanterna si trova vicino al punto più basso; p. es. fosso, parte bassa.
11.11		in cima	Quando la lanterna è sul punto più alto dell'oggetto, e ciò non è la collocazione più usuale; p. es. roccia, in cima.
11.12		sotto	Quando la lanterna si trova sotto l'oggetto; p. es. tubatura, sotto.
11.13		al piede (nessuna direzione)	Quando la lanterna si trova al congiungimento più basso dell'oggetto con il terreno circostante; p. es. scarpata, al piede.
11.14		al piede nordest	Come sopra, ma quando l'oggetto è abbastanza largo da permettere che la lanterna possa essere collocata in più di un posto intorno ad esso; p. es. collina, piede nordest.
11.15		tra	Quando la lanterna si trova tra due oggetti; p. es. tra i cespugli; tra masso e cocuzzolo.

Quando il simbolo 11.15 'tra' è usato in colonna G, i due oggetti tra i quali si trova la lanterna devono essere mostrati uno in colonna D e l'altro in colonna E, anche se si tratta di oggetti dello stesso tipo. Per esempio:

D	E	F	G		
				tra due cespugli	Il punto tra due oggetti dello stesso tipo.
				tra masso e cocuzzolo	Il punto tra due oggetti diversi.

Colonna H – Ulteriori informazioni

rif.	sim-bolo	nome	descrizione
12.1		pronto soccorso	Punto di controllo al quale si trova un pronto soccorso.
12.2		ristoro	Punto di controllo fornito di ristoro.
12.3		controllo radio o tv	Punto di controllo con trasmittente radio o televisiva. Location of a Radio or TV control.
12.4		punto verifica cartellino	Punto presidiato per controllo cartellino di gara.

Istruzioni speciali

Ai concorrenti possono essere date istruzioni speciali all'interno della descrizione dei punti. È raccomandato l'uso di tale possibilità per sottolineare quanto già disegnato in cartina.

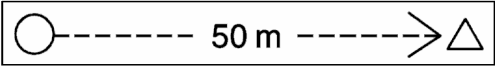
Quando è fatto obbligo di seguire un percorso segnalato a partire da un particolare punto di controllo oppure tra due punti di controllo:

13.1		Seguire il tratto fettucciato per 60 m a partire dal punto di controllo.
13.2		Seguire il tratto fettucciato lungo 300 m tra i due punti di controllo.

Se ci sono attraversamenti o tratti obbligatori tra due punti di controllo:

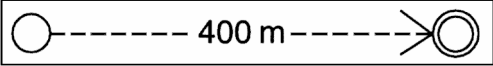
13.3		Attraversamento o attraversamenti obbligatori.
13.4		Passaggio obbligatorio attraverso un'area proibita.

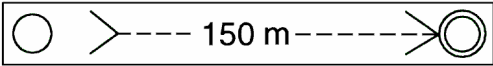
In caso di cambio cartina, o quando un tratto fettucciato deve essere seguito da un punto di controllo fino al cambio cartina, ciò dovrebbe essere indicato dopo l'ultimo punto di controllo della prima parte del percorso, nel modo seguente:

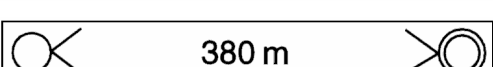
13.5  Seguire il tratto fettucciato, 50 m, fino al cambio cartina.

Tipo di percorso dall'ultimo punto all'arrivo

Al termine della descrizione, il tipo di tratto dall'ultimo punto di controllo al traguardo è indicato in uno dei seguenti modi::

14.1  400 m dall'ultimo punto all'arrivo. Seguire le fettucce.

14.2  150 m dall'ultimo punto all'arrivo. Correre verso l'imbuto, poi seguire il tratto fettucciato.

14.3  380 m dall'ultimo punto di controllo all'arrivo. Correre fino all'arrivo. Nessun tratto fettucciato.

INDICAZIONI PARTICOLARI PER IL TRAIL ORIENTEERING

Ci sono due variazioni nell'uso delle colonne quando si usano le descrizioni di controllo IOF per il Trail Orienteering.

Colonna B – numero di lanterne

Questa colonna è utilizzata per indicare il numero di lanterne che sono visibili a questo punto di controllo; p. es. A-C significa che ci sono tre lanterne tra le quali scegliere; A-D significa che ci sono quattro lanterne tra le quali scegliere.

Colonna H – Direzione di osservazione

Questa colonna è utilizzata per indicare la direzione nella quale guardare a un oggetto. Per esempio una freccia che indica il nord significa che il concorrente si dovrebbe trovare su un sentiero a sud del cerchietto che indica il punto di controllo.

Esempio

A	B	C	D	E	F	G	H
1	A-D						